



MONUMENTI APERTI XXVIII EDIZIONE

Sabato 18 e domenica 19 maggio 2024 – Ploaghe

Anche **Ploaghe** partecipa alla manifestazione: spalancherà le porte dei suoi tesori **sabato 18 e domenica 19 maggio**.

Organizzata e coordinata a livello regionale e nazionale dall'associazione Imago Mundi OdV, quest'anno Monumenti Aperti farà tappa in 78 Comuni: lungo cinque fine settimana dal 4 maggio al 2 giugno e in una seconda parte dal 12 al 27 ottobre. La tranche autunnale, che verrà chiusa da Cagliari, partirà il 12 ottobre a Bitonto e nel weekend successivo approderà a Ferrara e nelle undici amministrazioni locali che compongono l'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura. Spazi per i sogni è il tema di questa edizione. L'idea è proporre e sostenere la necessità (e la capacità delle comunità) di creare spazi, fisici e virtuali, per il perseguimento e la realizzazione di sogni, siano essi già concretizzati - quindi memoria - che da realizzare - quindi evoluzione/futuro.

Così il **sindaco Carlo Sotgiu**: «Anche quest'anno Ploaghe rinnova l'adesione alla manifestazione Monumenti Aperti, con entusiasmo e desiderio di ri-vivere e ri-conoscere il proprio patrimonio culturale grazie alla preziosa collaborazione di diversi volontari e volontarie, e attraverso gli occhi e il racconto di guide turistiche speciali, come sempre sanno essere gli alunni e le alunne del nostro Istituto Comprensivo».

Grazie alla collaborazione di Comune, Istituto Comprensivo S. Satta – A. Fais, Biblioteca Comunale, Proloco, Parrocchia San Pietro Apostolo e volontarie del Servizio Civile Universale, il prossimo fine settimana sarà possibile visitare 7 monumenti fra edifici di culto, siti d'arte e luoghi strettamente connessi a tradizioni, usi e costumi del centro logudorese.

I MONUMENTI

Chiesa della Madonna di Valverde (piazza Valverde; visite a cura dell'Istituto Comprensivo S. Satta-A. Fais, scuola secondaria di I grado, classe 3^B). Probabilmente era già in rovina alla fine del XVIII secolo, come risulta da una relazione del Vicario Devilla nel 1824. Nel 1836 l'edificio fu ristrutturato e dedicato alla Madonna di Valverde con il contributo della maestra di catechismo Maddalena Lei e del rettore Salvatore Cossu. Nel trentennio seguente, la chiesa venne adibita a scuola femminile. Ma le successive condizioni strutturali spinsero il sindaco Dr. Toma Satta a ordinarne la demolizione. I lavori dovevano compiersi entro un mese dalla data di ordinanza, ecco perché si suppone che nel mese di gennaio del 1903 la chiesa doveva essere già demolita. La struttura, come si presenta attualmente, venne ricostruita soltanto negli anni Trenta grazie ai contributi del signor Baingio Camboni.

Sa Domo Piaghese (Corso Giovanni Spano 41; visite a cura dell'associazione Pro Loco Ploaghe) rappresenta la ricostruzione degli ambienti domestici e di lavoro di un tempo, legati principalmente alle attività artigianali e alla sfera agro-pastorale. L'allestimento della mostra, curato nei minimi dettagli, ripropone la vita quotidiana e familiare attraverso l'esposizione di arredi antichi, strumenti e attrezzi tipici del mondo contadino e oggetti di uso comune, compresi capi d'abbigliamento e costumi tradizionali del paese, indossati in diverse occasioni. Un viaggio indietro nel tempo, alla riscoperta della nostra identità, testimonianza tangibile della nostra cultura e memoria.

Ex Convento dei Cappuccini e Chiesa di S. Antonio da Padova (visite a cura di: Chiesa, classe 3^C – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta – Fais; Ex Convento, classi 5^A e 5^B – Scuola primaria Istituto Comprensivo Satta – Fais; Chiostro dell'ex Convento, sezioni A e B – Scuola dell'Infanzia Istituto Comprensivo Satta – Fais). L'edificazione del Convento, annesso alla chiesa di S. Antonio da Padova, si

colloca tra il 1652 e il 1659, in quel processo di rinnovamento ecclesiastico che aveva investito la Sardegna dopo il Concilio di Trento. Le comunità dei frati Cappuccini dovevano stabilirsi all'interno dei centri abitati, occuparsi della vita spirituale dei fedeli e vivere di elemosine e donazioni. Il Convento, soppresso nel 1866 in seguito all'attuazione delle leggi repressive emanate dallo Stato Sardo nei confronti degli ordini religiosi, fu incamerato dal Demanio che poi lo cedette in parte al Comune e in parte alla Provincia per Caserma dei Regi Carabinieri. A fine anni '80, il restauro del corridoio d'ingresso ha portato alla scoperta di un parlatorio e di tre sedili in pietra, di un acquaiolo in pietra e di un pozzo ubicato al centro del cortile. Oggi è sede della Biblioteca Comunale, che sarà aperta al pubblico durante le giornate della manifestazione.

Oratorio di Santa Croce (*piazza San Pietro; visite a cura delle classi 1ª e 1ªB – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta – Fais*). Costruito prima del 1587, sorge sul lato sinistro della chiesa di San Pietro con cui comunica tramite una porta interna. La struttura, originariamente intitolata a Santa Lucia, passò in mano alla Confraternita di Santa Croce. L'edificio ha pianta a croce latina, a un'unica navata e coperta da volta a botte. Nel 1707 il priore dell'arciconfraternita, il nobile Don Agostino Carta, fece restaurare l'oratorio e lo dotò di volta. Un ulteriore restauro fu effettuato nel 1871 dal rettore Delrio che fece riattare il pavimento. Durante la Seconda Guerra Mondiale, quando la chiesa fu occupata dai soldati, scomparvero alcuni arredi settecenteschi e in particolare i pannelli laterali dell'altare maggiore che riproducevano scene della passione di Gesù.

Oratorio del Rosario e Pinacoteca G. Spano (*visite a cura della classe 1ª – Scuola primaria Istituto Comprensivo Satta – Fais*). L'oratorio è sede delle opere della Quadreria Spano, dipinti raccolti dallo studioso Giovanni Spano in seguito alle sue innumerevoli escursioni nelle chiese e nei conventi di tutta la Sardegna e da lui donati alla chiesa di San Pietro nel 1873. Le opere vanno inserite nell'iniziativa volta alla tutela del patrimonio artistico della terra sarda, tanto cara allo Spano. In questa esposizione figurano i dipinti più prestigiosi, tra cui La Sacra Famiglia del Maestro di Ozieri, L'Incoronazione della Vergine attribuita a Giacomo Altomonte e La Madonna della Misericordia, attribuita a Baccio Gorini.

Cimitero Antico (*visite a cura delle classi 2ª e 2ªB – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta – Fais*). Da Giovanni Spano apprendiamo che il camposanto vecchio di Ploaghe, benedetto nel 1797, fu il primo nell'isola a essere costruito separato dal corpo della chiesa. Si trova nella zona chiamata Cortile de Cheia, delimitato dall'oratorio del Rosario e dalla chiesa di San Pietro. La struttura architettonica è quella di una chiesa dalla navata scoperchiata, fiancheggiata da sei cappelloni coperti a volta, tre per lato, e chiusa frontalmente dalla cappella del Crocifisso. Nel 1855, in seguito all'epidemia di colera, il sindaco ne propose l'ampliamento, ma si preferì costruirne uno ex novo. Il camposanto vecchio, restaurato nel 1982 dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, ha conservato intatte 29 lapidi scritte in sardo logudorese latineggiante e nove in lingua italiana.

Chiesa di San Matteo (*via del Colle; visite a cura della classe 3ª – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo S. Satta-A. Fais*). Di costruzione anteriore al 1649, la chiesa è situata a breve distanza dalle pendici del piccolo colle vulcanico di cui porta il nome, il monte San Matteo. La struttura dell'edificio è a navata unica e di modeste dimensioni. Ha un altare maggiore ed è privo della sacrestia. La piccola chiesa conserva la vecchia campana che fu di Sant'Antimo e della Madonna di Valverde. La statua di San Matteo invece si trova all'interno della Cappella delle Grazie nella chiesa di San Pietro. Sulla pietra del piccolo campanile a vela è scolpita una data, 1916, in ricordo del suo restauro.

INFORMAZIONI UTILI

I monumenti saranno visitabili gratuitamente **sabato dalle 15.30 alle 18 e domenica dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.**

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode.

Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose (nello specifico alle ore 11 di domenica 19 maggio nell'Oratorio di Santa Croce, dove si terrà la Santa Messa).

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

5X1000. Anche quest'anno Imago Mundi è tra i beneficiari del 5X1000 del Ministero della Cultura che prevede il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici (soggetti di cui all'art. 2, comma 2, del D.P.C.M. 28 luglio 2016).

Per questo è possibile sostenere il progetto Monumenti Aperti devolvendo a Imago Mundi sui moduli della dichiarazione dei redditi il proprio 5 per mille del gettito Irpef comunque dovuto, senza nessuna spesa.

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2024: *Spazi per i sogni*

Con il tema di questa edizione vogliamo proporre e sostenere la necessità (e la capacità delle comunità) di creare spazi, fisici e virtuali, per il perseguimento e la realizzazione di sogni, siano essi già concretizzati - quindi memoria - che da realizzare - quindi evoluzione/futuro. L'eredità, la memoria del patrimonio narrato (la realizzazione del sogno), viene qui riconosciuta come uno strumento, uno spazio condiviso dove agire insieme per lo sviluppo culturale, sociale, economico e ambientale di un territorio e all'interno del quale rispettare quei principi di sostenibilità e benessere che sono al centro dell'impegno contemporaneo. È la realizzazione del «sogno» di qualcuno che è diventato il «patrimonio» di qualcun altro. Ogni comunità si alimenta di storie proprie, che ha creato, conservato e tramandato. Storie che spesso ruotano attorno a un oggetto, a un segno che proviene dal passato e racchiude qualcosa da scoprire. Quando visitiamo un museo, un sito archeologico, un giardino storico, una villa del secolo scorso, un palazzo moderno, un'architettura contemporanea e, in generale, quando entriamo in contatto con il patrimonio culturale, esso ci parla di processi, di ricerca, di lavoro, di passaggi, di attraversamenti e di vite più o meno note: di sogni, appunto, realizzati che formano memoria ed eredità culturale, quindi, patrimonio di comunità. Per il visual, a cura di Daniele Pani, è stata scelta una foto del Teatro Comunale di Ferrara scattata da Giacomo Brini. Il teatro, gremito di volontari di Monumenti Aperti che insieme celebrano la loro capacità di narrazione, diventa un luogo di luce e colori caldi che accoglie e nel contempo dichiara con potente immediatezza, profonda e autorevole, il suo ruolo di generatore di sogni e di portatore di memoria. Diventa la casa (per questa edizione) del marchio di Monumenti Aperti che si presenta già dal sipario, della cui trama di tessuto sembra essere parte integrante, fino ad arrivare ai cappellini rossi in sala e sui palchetti laterali, promuovendo un'esperienza di cultura e saldando ogni nuova conoscenza alla memoria.

LE ISTITUZIONI ADERENTI

Come avviene ininterrottamente dal 2008, il progetto Monumenti Aperti anche quest'anno ha ricevuto la **Medaglia di Rappresentanza della Presidenza della Repubblica Italiana**.

L'edizione 2024 si tiene con i prestigiosi patrocini del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati, del Ministero della Cultura, del Ministero del Turismo. Particolarmente importante è anche il patrocinio del Parlamento Europeo, ricevuto lo scorso anno per la seconda volta e ora rinnovato.

Monumenti Aperti è realizzata su base nazionale da Imago Mundi OdV con il contributo di Ministero della Cultura, della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato dei Beni Culturali e Assessorato del Turismo), dei 78 Comuni aderenti; con il finanziamento della Città Metropolitana, che con la Determinazione n. 2336 del 9.8.2006 della Direzione Generale dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Sardegna, assunta per un rafforzamento della promozione e commercializzazione e della logistica infrastrutturale di Monumenti Aperti, ha assicurato al progetto un'importante dotazione di beni e strutture atte a raggiungere standard di qualità e obiettivi; e con il contributo di Fondazione di Sardegna.

Sponsor: SardexPay e Val.dy / Sponsor tecnici: Arti Grafiche Pisano, CTM SpA / Media partner: Radio X e Eja TV in collaborazione con BES – Best Events Sardinia.

RICONOSCIMENTI

Monumenti Aperti ha ricevuto nel 2018 il Premio dell'Unione europea per il Patrimonio Culturale/Europa Nostra Awards, il massimo riconoscimento europeo nel settore, per la sezione Istruzione, Formazione e Sensibilizzazione, consegnato in occasione del primo vertice europeo del patrimonio culturale a Berlino. Imago Mundi OdV è entrata a far parte della rete pan-europea per il patrimonio culturale Europa Nostra nel 2017.

Nel 2023, sempre con il progetto Monumenti Aperti, Imago Mundi è stata finalista a Stoccolma del prestigioso Social Innovation Tournament, la competizione della Banca di Investimento Europea dedicata ai migliori progetti di innovazione sociale d'Europa. La partecipazione ha fruttato la membership del SIT Alumni, il network dedicato ai finalisti. Inoltre, è inserita nel recentissimo progetto "Il turismo delle radici",

del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, che intende sensibilizzare le comunità locali sul tema dell'emigrazione italiana e dei viaggi delle radici. Infine, il MiC inserisce da anni Monumenti Aperti nella propria programmazione annuale delle Giornate Europee del Patrimonio (GEP/EHD).

SITO WEB, UFFICIO STAMPA E SOCIAL MEDIA

I contenuti della manifestazione, corredati da informazioni sempre aggiornate, foto, comunicati stampa e materiali video, sono ospitati nel sito ufficiale www.monumentiaperti.com, rinnovato quest'anno grazie all'intervento della Città Metropolitana. Il racconto in diretta della XXVIII edizione di Monumenti Aperti si svolgerà anche su Facebook (@monumentiapertiofficial), Instagram (@monumentiaperti) e Twitter (@monumentiaperti), canali social nazionali della manifestazione. Il tag ufficiale è: #MonumentiAperti2024.

L'APP HEART OF SARDINIA

Heart of Sardinia è un'app gratuita per iOS e Android, che da sette anni promuove il patrimonio turistico dell'Isola. Sarà l'app ufficiale dell'edizione 2024 di Monumenti Aperti e una guida digitale per tutti i visitatori: al suo interno sarà possibile consultare la mappa dei monumenti visitabili e salvare gli itinerari in anticipo.

Heart of Sardinia si occuperà anche di raccogliere dati anonimizzati e aggregati sulle abitudini dei visitatori per misurare i risultati della manifestazione.